



Iran, Trump e il no a Putin: l'uranio di Teheran non andrà in Russia

Descrizione

(Adnkronos) â??

Alla fine, Donald Trump disse no a Vladimir Putin. Il dialogo tra il presidente degli Stati Uniti e quello russo si Ã¨ riaperto la scorsa settimana con una telefonata che Casa Bianca e Cremlino hanno giudicato molto produttiva. La conversazione, incentrata sulla guerra in Iran, Ã¨ stata seguita a stretto giro da un provvedimento varato dagli Usa: Washington ha rimosso per un mese le sanzioni sul petrolio russo, diventato merce preziosissima con il blocco dello Stretto di Hormuz attuato da Teheran e il conseguente aumento del prezzo del greggio. Se la revoca delle sanzioni fino al 12 aprile Ã¨ un assist per Mosca, che per un mese potrÃ piazzare presumibilmente un numero enorme di barili, Putin deve anche incassare un no categorico dall'â??amicoâ?? Trump.

Il presidente russo, nelle vesti di mediatore, ha proposto di trasferire in Russia l'uranio arricchito dell'Iran come parte di un accordo per porre fine alla guerra. Trump, come riferisce la testata americana Axios, ha rifiutato la proposta. Il presidente degli Stati Uniti Ã¨ disposto a tollerare che la Russia fornisca all'Iran informazioni di intelligence e dia indicazioni per portare attacchi efficaci con i droni: â??Noi aiutiamo un po' l'Ucraina, la Russia aiuta un po' l'Iran. E' giustoâ?, la sintesi di Trump. Quando si parla di nucleare, perÃ², la Casa Bianca non accetta discussioni: l'uranio iraniano, che si troverebbe soprattutto nel sito di Isfahan, non va in Russia. â??Non Ã¨ la prima volta che viene fatta questa proposta. Non Ã¨ stata accettata. La posizione degli Stati Uniti Ã¨ che dobbiamo vedere l'uranio messo in sicurezzaâ?, ha sottolineato ad Axios un funzionario statunitense.

Uno degli obiettivi della guerra in corso, la testata, Ã¨ appunto quello di â??blindareâ? i 450 chilogrammi di uranio arricchito al 60% che possono nel giro di poche settimane essere trasformate: il processo per arrivare all'arricchimento del 90%, la soglia necessaria per l'utilizzo militare, non Ã¨ eccessivamente complesso e laborioso. In poco tempo, Teheran potrebbe essere in grado di realizzare una decina di ordigni nucleari. Trump non ha escluso categoricamente l'ipotesi di un blitz delle forze

speciali per acquisire il controllo delle scorte.

In teoria, osserva Axios, la proposta di Putin potrebbe facilitare la rimozione delle scorte nucleari iraniane senza l'invio di truppe statunitensi o israeliane sul terreno. La Russia è già una potenza nucleare e in passato ha già custodito l'uranio iraniano a basso arricchimento nell'ambito dell'accordo nucleare del 2015, il che la rende uno dei pochi Paesi con la capacità tecnica di accettare questo materiale.

La Russia aveva avanzato proposte simili durante i negoziati nucleari tra Stati Uniti e Iran lo scorso maggio, prima che Trump e il premier israeliano Benjamin Netanyahu dessero l'ordine di attaccare gli impianti nucleari iraniani a giugno 2025. Nell'ultimo ciclo di colloqui prima della guerra iniziato il 28 febbraio, l'Iran aveva respinto l'idea del trasferimento e aveva proposto invece di diluire l'uranio all'interno delle proprie strutture sotto la supervisione dell'Agenzia Internazionale per l'Energia Atomica (Aiea). Non è chiaro se Teheran accetterebbe ora la proposta di un trasferimento. Il presidente Trump parla con tutti Xi, Putin, gli europei ed è sempre disposto a fare un accordo. Ma deve essere un buon accordo. Il presidente non fa cattivi accordi, ha affermato un funzionario statunitense.

internazionale/esteri

webinfo@adnkronos.com (Web Info)

Categoria

1. Comunicati

Tag

1. Ultimora

Data di creazione

Marzo 14, 2026

Autore

redazione